A woman in a black dress is blowing bubbles. The background is a wall covered in colorful paint splatters and bubbles. The text is overlaid on the image.

PIETRO LOMBARDO

SOGNATE GRANDE!

COME ALLENARSI
PER AFFRONTARE
E COSTRUIRE
IL FUTURO



CENTRO STUDI EVOLUTION



Pietro Lombardo,
giornalista pubblicitario, scrittore, apprezzato conferenziere, è fondatore
e direttore del Centro Studi Evolution di Verona (www.cs-evolution.com),
in cui operano diversi professionisti in ambito educativo, psicologico,
psicoterapeutico e psicodiagnostico.

Conduce diversi corsi di sviluppo personale e aziendale sui temi
della comunicazione interpersonale, gestione del conflitto, autostima,
motivazione e metodo di studio, team building, per citarne alcuni.

Il suo pensiero è fonte d'ispirazione per genitori, adolescenti, docenti e leader.
È autore di diverse opere sui temi dell'educazione e della crescita personale
tra cui ricordiamo «Educare? Sì, grazie», «Volersi bene», «La gioia di studiare.
Perché si perde come ritrovarla», «Obiettivo autostima», «La vita di coppia. Come
raggiungere la maturità psicoaffettiva».

Conduce diverse apprezzate rubriche a Radio Evolution
(www.radioevolution.it).

PIETRO LOMBARDO

SOGNATE GRANDE!

COME ALLENARSI
PER AFFRONTARE
E COSTRUIRE
IL FUTURO

CENTRO STUDI EVOLUTION

*A mia moglie Lorena
e alle mie figlie Vanessa e Nicole,
il più bel sogno della mia vita,
con tutto l'amore che posso!*

Centro Studi Evolution

Via Leonardo Da Vinci, 41 - 37138 Verona
Tel. 045 8100020 - Fax 045 8100268
www.cs-evolution.com - info@cs-evolution.com

Per scrivere a Pietro Lombardo:
p.lombardo@cs-evolution.com

Prima edizione: maggio 2017

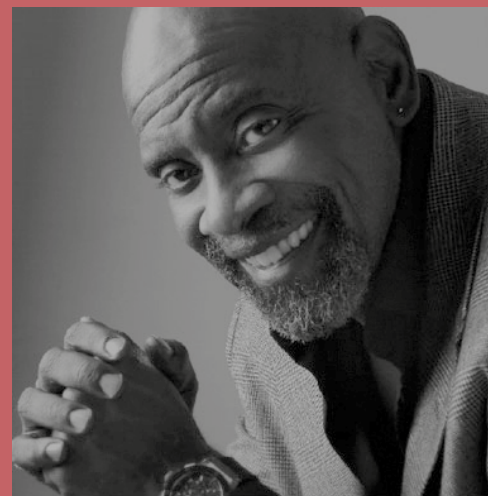
Grafica e impaginazione: Giuseppe Mazzardi
Immagine di copertina: Adobe Stock

L'editore ha ricercato con ogni mezzo i titolari dei diritti di riproduzione delle fotografie e/o delle citazioni all'interno del libro senza riuscire a reperirli tutti: è ovviamente a piena disposizione per l'assolvimento di quanto occorre nei loro confronti.

01

I SOGNI ALLUNGANO LA VITA E LA RENDONO MIGLIORE

**È IMPORTANTE SAPER
ASCOLTARE I NOSTRI DESIDERI,
ALTRIMENTI LA VITA SI AMMALA**



«Se hai un sogno, tu lo devi proteggere. Quando le persone non sanno fare qualcosa, lo dicono a te che non la sai fare. Se vuoi qualcosa, vai e inseguila. Punto».

Christopher Gardner

È possibile, crescendo, continuare ad annusare la vita con la curiosità di un bambino? Che cosa ci permette di sentirsi vitali, colmi d'energia e con un'anima mai stanca di rimanere innamorata del viaggio della vita? Una società che ha smesso di sognare non è forse segno di un lento declino verso il male di vivere?

Nella Genesi (27, 26-27) troviamo scritto: «Poi suo padre Isacco gli disse: "Avvicinati e baciami, figlio mio!". Gli si avvicinò e lo baciò. Isacco aspirò l'odore degli abiti di lui e lo benedisse: "Ecco l'odore del mio figlio come l'odore di un campo che il Signore ha benedetto"». I bambini hanno l'odore del campo, poiché profumano d'innocenza, ma quando diventano adolescenti cambiano odore: per la prima volta devono abbandonare l'odore del campo per entrare nella terra di mezzo, in cui devono trovare il senso e il significato al loro essere immersi nel mistero della vita. Essi devono trasformarsi in guerrieri: cacciatori di stelle, ovverosia di desideri. Come scrive Recalcati: «Se qualcuno segue la propria via con determinazione, con ostinazione, con inflessibilità - eranza: la mia vita non può essere soddisfatta dal familiare, non può essere soddisfatta nel soddisfare il desiderio dell'altro, il mio desiderio esige una nuova soddisfazione, rottura del familiare -; se qualcuno segue questa spinta che lo può rendere non amabile e spietato nei confronti dell'altro, ecco questo dal mio punto di vista – vi parlo da psicanalista – è una buona cosa. Essere ostinati con il proprio desiderio è una buona cosa: rende la vita felice, soddisfatta, e dunque la rende poi anche generosa, perché vita generosa è la vita soddisfatta. Viceversa, se per essere amabile, per non entrare nel conflitto, per continuare a soddisfare il de-

IL VERO SUCCESSO È
FAR SUCCEDERE
CIÒ CHE PIÙ
INTIMAMENTE
DESIDERIAMO
SI REALIZZI
NEL CORSO DELLA
NOSTRA ESISTENZA.
ED È PROPRIO
PER QUESTO
CHE LA FELICITÀ
È PER TUTTI.

siderio dell'altro, io rinuncio al mio desiderio, la vita si ammala, la vita soffre, la vita appassisce. Al contrario la vita soddisfatta è la vita che si incammina con decisione lungo le vie del proprio desiderio e il desiderio esige rottura, conflitto»¹.

Che odore hanno i nostri sogni? Da persone adulte li sappiamo raccontare ai nostri figli, nipoti, allievi, educandi? O ci troviamo sotto un cielo senza stelle, nel buio totale a vagare senza meta?

Mio padre sapeva sognare: metteva la forza dei desideri soprattutto, come molti uomini, nel suo lavoro. Da giovane geometra si è messo in proprio rischiando i risparmi del padre. Ha lavorato sodo ed è riuscito, grazie al suo talento organizzativo, immaginativo e creativo, a farsi un nome. Poi si è laureato in Architettura e ha realizzato il suo sogno più grande progettando una casa in montagna, dove da anni trascorrevamo le vacanze, in cui avrebbe desiderato riunire nel futuro tutta la sua famiglia. Purtroppo in quella costruzione non ha mai messo piede. È morto prima che riuscisse a vederla terminata. Quando entro in quella casa so di abitare un sogno: il sogno di mio padre.

Credo che in questo tempo abbiamo un po' tutti smesso di sognare e questo rende la vita più triste, offuscata dalla nebbia dell'inquietudine esistenziale, dal non saper più credere nella bellezza dei sogni e di comprendere che Dio stesso è il più grande sognatore della storia. Dio ha creato la terra, l'universo, l'uomo e la donna nel desiderio di donare vita e gioia in abbondanza.

¹ Massimo Recalcati, *La forza del desiderio*, Edizioni Qiqajon Comunità di Bose, 2014, Magnano (BI), p. 29.

Ma non è necessario credere in Dio per sognare, perché sono sempre più convinto che se noi non crediamo in Lui, non per questo Dio smette di credere in noi e di sostenerci nel realizzare i desideri più veri e intimi che nascono con noi e che si trovano dentro di noi. Il mio desiderio più grande era avere una famiglia unita, che si volesse bene, che sapesse affrontare insieme le difficoltà di ogni giorno e che coltivasse insieme il campo dei desideri e salisse, ognuno sul suo cavallo, sulla giostra dei sogni. Questo desiderio, grazie a Dio, si è realizzato. La vita è figlia dei nostri desideri, come lo sono i figli; e quelli più sofferti e desiderati sono spesso i più amati.

Un desiderio è come un seme che ha bisogno di essere innaffiato, coltivato e protetto dai "ladri di sogni". Costoro, avendo smesso di sognare, provano un senso di fastidio nel vedere gli occhi pieni di speranza di chi non vuole farsi rubare la passione per la vita né rinunciare al sudore della fatica che il realizzarli comporta. I sogni sono come un tesoro nascosto in cui c'è la parte migliore di noi. I sogni sono gocce di luce che illuminano di senso e di significato l'angoscia del vuoto esistenziale. I sogni sono come un forziere sul fondo dell'oceano, a volte nascosto nella profondità dell'oscurità, che aspetta di essere scoperto e fatto riemergere.

Nei sogni riscopriamo ciò che ci appartiene, ciò che va condiviso e donato. Riscoprire il forziere dei sogni è ritrovare se stessi nell'autenticità dell'essere. I sogni sono come alberi che desiderano espandersi verso il cielo, sino al sole. E l'albero si nutre della terra, del lavoro dell'uomo, dell'amore che il contadino nutre per ciò che coltiva. Quando una persona anziana si prende cura del suo orto, per quanto piccolo esso sia, in realtà sta sognando un

raccolto. Può passare ore e ore dietro quell'orticello, perché per lui non è un piccolo pezzo di terra, ma molto di più: è una parte di sé, dei suoi desideri e del suo amore per la natura.

Quando una madre passa notti insonni a curarsi dei suoi piccoli cuccioli, non è forse il suo desiderio di maternità che la sostiene nella fatica di quelle ore? Che cosa spinge un musicista a trascorrere migliaia di ore nel suonare il suo strumento, a volte con noiosi e ripetuti esercizi di solfeggio? Che cosa spinge un infermiere o un'infermiera a trascorrere parte del loro tempo con malati gravi, terminali o non autosufficienti, che hanno bisogno di essere curati con tanta pazienza e lavati come dei neonati?

Chi di noi non ha mai detto: «Io un lavoro così non sarei mai in grado di farlo!». Eppure, c'è chi lo fa.

Se siamo lontani dai nostri desideri, siamo come un sole freddo, un albero spoglio, un fiore senza profumo. Siamo vitali quando, come in una splendida giornata di sole, la brezza del vento ci rinfresca e ci rigenera facendoci sentire vivi più che mai. I brividi sono segno di una forte emozione, di un sentimento che ci scuote dentro. Ecco, così dovrebbero essere i sogni: un lungo brivido che ci percorre lungo tutto il viaggio della vita. Ognuno di noi dovrebbe mettersi in contatto con i suoi brividi, per comprendere da dove sgorgano e come continuare a farli nascere. Una delle mie canzoni preferite è "La vita è adesso" di Claudio Baglioni.

*«Sei tu che porterai il tuo amore
per cento e mille strade,
perché non c'è mai fine al viaggio
anche se un sogno cade».*

È vero; i sogni possono cadere, non realizzarsi, rimanere un'opera incompiuta. I sogni possono divenire pezzi di vetro che ci tagliano il cuore. I sogni possono essere inghiottiti dalle fauci della delusione o dalle voragini degli imprevedibili imprevisti, com'è capitato a mio padre quando non ha potuto realizzare il sogno di vedersi anziano circondato da figli e nipoti. Ma se nei nostri sogni c'è vero amore, il solo fatto di aver iniziato e provato a realizzarli sarà un esempio di forza e di coraggio per chi verrà dopo di noi.

Paolo Borsellino, Giovanni Falcone e tanti altri avevano il sogno di sconfiggere la mafia e sono stati uccisi per questo. Il loro desiderio di una Sicilia libera dalla mafia non è finito con la loro morte, perché non c'è mai fine al viaggio della giustizia, della pace e della verità, anche se un sogno cade. Vi sono dei valori che vanno oltre la morte e la distruzione, perché ciò che è scritto nel cuore e nello spirito degli uomini e delle donne di buona volontà non può essere cancellato dal male e dai ladri di sogni.

Ecco perché credo nell'etica dei sogni, nel fatto che i sogni più forti e autentici sono il frutto dell'amore per se stessi, per il prossimo e per il dono della vita che qualcuno ci ha concesso. Un sogno è terra fertile se parte da noi per donarsi al prossimo. «Nulla di grande al mondo è stato fatto senza passione», ha affermato il filosofo tedesco Friedrich Hegel (1770 – 1831).

La passione di Cristo non è forse il sogno di Dio che si realizza tramite suo figlio per donarci la vita eterna e sconfiggere le tenebre del male?

Non smettete mai di sognare e di credere nei vostri sogni. Non smettete mai di prendere un foglio bianco e di disegnarci i vostri sogni, perché per quanto all'inizio possano essere incerti e goffi, come quando un bambino inizia i suoi primi scarabocchi, è da quei primi segni che si impara a dipingere, a scrivere, a colorare di magia, come ha fatto Walt Disney, le vetrate e le pareti di questa vita. Non smettete mai di scrivere sui fogli della vita le note del cuore, perché per quanto sgangherate possano essere nella loro prima genitura, è in questo modo che potranno, crescendo, divenire una melodia armoniosa o una solenne sinfonia. Non smettete mai di sognare grande e di andare a caccia di stelle, «perché può darsi che non ne troviate, ma non tornerete mai a casa con un pugno di fango tra le mani» (K. Gibran). Al contrario, vi sentirete con il cuore gonfio di gioia e l'anima fresca di emozioni come una rosa baciata dalle goccioline di rugiada.

Noi abbiamo il compito di realizzare l'autentico scopo della nostra vita e per far questo dobbiamo ascoltare la voce dei desideri che sono l'elisir per una vita pienamente e intensamente vissuta.

Martin Luther King il 28 agosto del 1963, davanti al Lincoln Memorial di Washington, ha pronunciato il suo memorabile discorso "I have a dream": «lo ho un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro carattere. Ho un sogno, oggi!».

Il 4 novembre del 2008 Barack Obama è stato il primo afro-americano a essere eletto presidente degli Stati Uniti d'America. Il 20

gennaio 2009 Obama ha giurato come 44° presidente degli Stati Uniti e assunto l'incarico. Ci sono voluti quarantacinque anni dal discorso di Martin Luther King, perché l'impossibile sogno diventasse realtà.

Ecco qual è la forza dei sogni più puri: fanno attraversare intemperie d'ogni genere ma alla fine diventano realtà.

Essere se stessi è il sogno più bello che possiamo regalarci e, al tempo stesso, donare a chi amiamo.

*«Ed in qualunque sera ti troverai
non ti buttare via.*

*E non lasciare andare un giorno
per ritrovar te stesso,
figlio di un cielo così bello,
perché la vita è adesso».*

Claudio Baglioni

E un nuovo viaggio sta per incominciare...

02

I TALENTI E LO SCOPO DELLA VITA

**LA VITA È NEI DESIDERI
DA REALIZZARE
E PER FAR QUESTO
OCCORRE ANDARE
A CACCIA DI STELLE!**



«Se un uomo non ha ancora scoperto qualcosa per cui morire non ha ancora iniziato a vivere».

Martin Luther King

Siamo ancora in grado di sognare e di farlo in grande? Che cosa significa sognare in un'epoca che ha frantumato ideali e promesse di pace, di giustizia e di fratellanza in quasi ogni parte del mondo? È ancora possibile credere ai propri sogni o forse è meglio inchinarsi al dato di realtà e prendere atto che è da poveri illusi ascoltare i propri desideri e tantomeno lottare per realizzarli? E quante volte la vita è come uno tsunami che ci travolge all'improvviso, mandando in frantumi i sacrifici o l'impegno profusi per realizzare un proprio legittimo desiderio?

Eppure, sognare fa parte della natura umana, perché rivela lo slancio verso l'Assoluto, il superamento dell'egocentrismo e dell'egoismo che generano una miope visione dell'esistenza umana. Quando l'essere umano smette di sognare in grande, è come se rinunciasse a trovare lo scopo più nobile della vita: *lasciare la terra migliore di com'è stata trovata*. Sognare è connettersi con la parte più autentica di se stessi per comprendere quali sono i talenti, gli interessi e le attitudini che possono essere sviluppati. L'essere impegnati nel realizzare un sogno origina un senso d'armonia interiore che, come una sorgente, continua a zampillare di nuove energie.

Ogni volta che ci avviciniamo al cuore dei desideri più puri, sperimentiamo un senso di gioia e di grande vitalità. Se in questo momento ci sentiamo spenti, svuotati o con il bisogno di stordirsi, può darsi che siamo lontani dalla zona dell'intimo sentire, in cui danzare leggeri come il vento. I nostri sogni sono dentro di noi, sono nati con noi e solo se sapremo realizzarli potranno

**SOGNARE
NON È EVADERE
DALLA REALTÀ
MA ENTRARE
IN ESSA PER
RENDERLA,
CON LA FORZA
DELLA PROPRIA
PASSIONE,
UN POSTO
MIGLIORE.**

continuare a vivere dopo di noi. Il rischio è di tenerli chiusi nel baule delle paure a soffrire d'invidia per chi riesce a realizzarli o di continuare a rimandarli al domani sapendo che pigrizia e sfiducia li terranno per sempre prigionieri nella terra dei falsi propositi.

Sognare in grande non significa cambiare il mondo o compiere imprese eroiche, ma rinunciare al fatalismo, alla rassegnazione o all'idea che sia impossibile uscire dall'angusto e scomodo spazio di una vita prigioniera dei falsi limiti in cui si è cresciuti. È molto importante ascoltarsi, passare del tempo con se stessi per sintonizzarsi con il battito dei desideri più veri.

Per realizzare i propri sogni occorre lasciar andare le pesanti zavorre da cui siamo oppressi e prendere consapevolezza dei valori che danno senso e significato allo scopo della nostra vita. Se riscopriamo quali sono i valori più significativi per cui siamo disposti a combattere, possiamo incominciare a costruire la mappa dei nostri sogni poiché, come ha affermato Martin Luther King: *«Se un uomo non ha ancora scoperto qualcosa per cui morire non ha ancora iniziato a vivere».*

LO SCOPO DELLA VITA

La sfida più difficile e bella al tempo stesso è comprendere qual è lo scopo della nostra vita. Questa ricerca di uno scopo richiede un atteggiamento da esploratori, perché la vita è un'avventura

solo se si diviene avventurieri. **Ma vi è una prima domanda che dobbiamo porci: siamo stati autorizzati, sin dall'infanzia, a sognare e osare in grande? O siamo stati bloccati da tutta una serie di divieti?** Quando chi si prende cura di noi, ha lo sguardo verso il cielo è come se ci dicesse: «Non fermarti a ciò che ti circonda, ai fatti che ti accadono, ma va oltre a essi per comprenderne il senso e il significato più profondo e più nobile al tempo stesso». Ogni volta che ci concediamo di vivere pienamente, diamo spazio al desiderio di realizzare le intime aspirazioni dell'essere. Onorare la vita è esprimere la gioia di un sogno che, ogni giorno, segue le vie del cuore.

A volte facciamo fatica a entrare in contatto con la zona delle aspirazioni più profonde, perché delle macerie ne ostruiscono il passaggio. Rimuovere queste interferenze ci consente di entrare in contatto con noi stessi e di ritornare con gli occhi a scrutare la "Via Lattea" dei desideri più veri.

Sognare grande è andare a caccia di stelle, perché ogni stella ci invita a comprendere che pur essendo persone limitate, dentro di noi custodiamo e portiamo il dono dell'infinito.

Ogni giorno può essere l'opportunità per andare a caccia di stelle sapendo che, anche se non le raggiungiamo, porteremo dentro di noi il senso di un'avventura in cui le ali del coraggio e dell'intraprendenza si sono aperte e rafforzate.

E questo ci prepara per una nuova caccia.

ESSERE SE STESSI È LO SCOPO DELLA VITA

Quanti di noi conoscono la meta finale delle loro aspirazioni alla serenità? Quando possiamo dire di aver trovato lo scopo della nostra vita? In che modo è possibile riconoscere chi siamo e come dare pienezza al nostro tragitto esistenziale?

«Nel mezzo del cammino di nostra vita mi ritrovai in una selva oscura che la diritta via era smarrita», ha scritto Dante. La selva oscura è quando ci sentiamo insoddisfatti, inquieti, privi di vera vitalità o come un caminetto spento senza legna.

Freud riteneva che l'insoddisfazione dell'uomo fosse d'origine nevrotica per la repressione della libido sessuale. Per Alfred Adler era il complesso d'inferiorità sociale a causare tanta sofferenza psichica. Victor Frankl ha coniato il termine di "nevrosi noogena" per indicare un senso di vuoto interiore originato da una mancanza di senso e di significato al cammino dell'uomo.

A volte rimaniamo per tanto tempo alla superficie di noi stessi, in una sorta di anestesia emotiva, come delle trottole che girano senza una precisa direzione.

Trovare lo scopo della propria vita significa agire in base al proprio intimo sentire, alla reale natura dei propri sentimenti, imparando a fidarsi di ciò che si sente dentro di sé.

L'ESSERE SE STESSI
NON SIGNIFICA
UNICAMENTE
PROVARE PIACERE
O O RICERCARE
L'UTILE, MA
TENDERE VERSO
DEI VALORI MORALI,
RELIGIOSI, ETICI
O SPIRITUALI CHE
DIANO UN SENSO E
UN SIGNIFICATO PIÙ
ALTO AL NOSTRO
ESSERE NEL MONDO.

LO SCOPO DELLA VITA È TROVARE LA DANZA DEL CUORE

Com'è possibile provare un'autentica gioia in ciò che facciamo se balliamo una musica che non è la nostra? Com'è possibile sorridere di serenità se le maschere della finzione sono la recita di ogni giorno?

La verità è che lo scopo della propria vita lo si trova quando ci si ascolta seriamente, quando si avverte che il tempo non è una strada infinita in cui potersi sdraiare aspettando che le nuvole dell'inquietudine se ne vadano via da sole. Lo scopo della vita è trovare il coraggio di dire dei decisi no alle giustificazioni, alle lamentele, ai comodi alibi e al rimandare l'appuntamento con la felicità. Lo scopo della vita è rimettersi in gioco con le proprie energie, con la freschezza di un bambino che mette i suoi piedini nelle orme del tempo senza mai dubitare di riuscire a trovare il suo equilibrio. Lo scopo della vita è darsi il tempo di conoscersi in profondità e di porsi delle domande che aprono a nuovi scenari. Lo scopo della vita è rimanere con lo sguardo verso le stelle, a fiutare quel senso d'infinito che è dentro e fuori di noi. Lo scopo della vita è danzare tra le note del tempo con la leggerezza di chi si è scrollato di dosso pesanti e rigide armature. Lo scopo della vita è comprendere che non è mai troppo tardi per realizzare quei sogni per troppo tempo rimasti chiusi nei cassetti della sfiducia o dell'impossibile. Lo scopo della vita è riprendere in mano il desiderio di respirare a pieni polmoni mentre si corre verso il sole. Lo scopo della vita è donarsi con generosità, senza chiedersi

se ne vale la pena, perché è così bello essere se stessi e donarsi al prossimo per come si è.

In fin dei conti, essere se stessi è lo scopo della vita.

COME RICONOSCERE LO SCOPO DELLA PROPRIA VITA

Un giorno un monaco di nome Agostino, venuto da Roma, si presentò in Inghilterra al re Artù, che stava assiso in trono, circondato dalla sua corte. Era una notte d'autunno; il salone era riscaldato dal camino e illuminato da lampade a olio. Il re chiese ad Agostino lo scopo della sua venuta. In quel momento entrò dalla finestra aperta uccello: questo si guardò impaurito intorno, frullò le ali e subito uscì dalla finestra. Agostino allora disse: «Avete visto quel uccellino? Da dove è venuto? Dal buio. Dove è andato? Nel buio. Questa è la nostra vita: non sappiamo da dove veniamo. Un breve frullo di ali; e poi nuovamente scompariamo nel buio. Non vi piacerebbe se qualcuno vi facesse sapere con certezza da dove veniamo, dove andiamo, qual è il senso e la meta della nostra vita?».

Vittorio Messori, noto giornalista e scrittore, sostiene che l'essere umano si trova su un treno ad alta velocità. Spesso chi viaggia non sa da dove viene e dove va. Tutta la vita è vissuta freneticamente. Ma, all'improvviso, ecco l'ultima fermata e nessuno ha la benché minima idea di che cosa si troverà davanti.



01	I SOGNI ALLUNGANO LA VITA E LA RENDONO MIGLIORE	6	05	LA VITAMINA AUTOSTIMA	76
				Le otto aree dell'autostima	82
				La ruota dell'autostima	92
				<i>La storia:</i> Pietro Lombardo	95
02	I TALENTI E LO SCOPO DELLA VITA	16	06	SE VUOI, PUOI!	100
	Lo scopo della vita	20		Forgiare il proprio carattere	105
	Essere se stessi è lo scopo della vita	22		Il successo è una conquista della volontà	107
	Lo scopo della vita è trovare la danza del cuore	24		Allena la tua volontà	108
	Come riconoscere lo scopo della propria vita	25		<i>La storia:</i> Herb Brooks	114
	Riconoscere i talenti	27	07	SVILUPPA LE TUE COMPETENZE!	118
	Come far emergere i tuoi talenti	29		La professionalità è eccellere con le proprie competenze	123
	Dove si trova la motivazione più potente?	32		La cultura degli alibi	126
	<i>La storia:</i> Sylvester Stallone	35		La legge del CO.CO.MI.	134
03	ASCOLTA E SVILUPPA LE TUE ASPIRAZIONI	38		La perseveranza	137
	<i>Intervento di Francesco Pivato</i>	40		<i>La storia:</i> Benjamin Carson	139
	<i>La storia:</i> Steve Jobs	52	08	PUOI REALIZZARE I TUOI SOGNI SE CREDI DI POTERE	148
04	ACCENDI LA TUA IMMAGINAZIONE	56			
	<i>Intervento di Andrea Picco</i>	58			
	<i>La storia:</i> Milton Hyland Erickson	70			
				<i>Ringraziamenti e note finali</i>	154

fine dell'anteprima...

*per ricevere questo libro del Centro Studi Evolution
chiudi questa finestra*

oppure clicca sul pulsante

VAI AL NEGOZIO



COME CONTATTARCI E RAGGIUNGERCI

.tel: 045 8100020

*dal Lunedì al Venerdì nei seguenti orari:
9.30•12.30; 14.30•19.00*

Via Leonardo da Vinci, 41 - 37138 Verona

- **Treno - Autobus:** a 5 minuti dalla stazione ferroviaria, è servito da tre linee d'autobus urbano n° 11, n° 12 e n° 13.
- **Automobile:** per chi proviene dall'autostrada l'uscita consigliata è Verona Nord; proseguire sulla tangenziale seguendo le indicazioni centro-stadio ed uscire allo stadio.